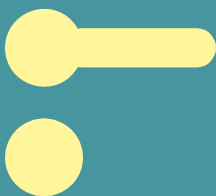


STORIE DI MANI E
DI MANIGLIE
1997/98



Nate quasi come una sfida (chissà se si potranno mai inventare storie di maniglie?), le undici mini-storie che presentiamo in questo libretto, sono apparse sulla rivista ABITARE a partire dal numero di giugno 1997 a quello del maggio di quest'anno.

La sfida è stata vinta attraverso incontri molto singolari tra la fantasia delle storie originali e la realtà dei prodotti OLIVARI che l'hanno evocata. Così, da un lato abbiamo deciso di rilanciare (dal giugno di quest'anno l'incontro ravvicinato sarà con il mondo del CINEMA e del TEATRO) e dall'altro abbiamo pensato di fermare il momento attraverso questo piccolo libretto: per noi è stato bello realizzarlo, ci auguriamo che per Voi sia piacevole riceverlo e leggerlo.



Olivari 1911-1997

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

ERO PICCOLO, PICCOLO...COSÌ

Con fili di cotone, con pezzi di elastico, una striscia di carta e con tutto quello che avevo potuto recuperare come adatto alla bisogna, in poco più di sei ore di lavoro ero riuscito a costruire un pezzo di corda di ben ottanta centimetri. E se vi sembra poco, provate voi allora a costruire in sei ore una corda di diciassette metri. Capisco l'imbarazzo, ma lasciatemi spiegare che io sono alto, contando anche i tacchetti, solo otto centimetri.

Sono diventato così piccolo a causa di una brutta figura, una di quelle brutte figure per la quale tutti se ne vanno sbattendo la porta e voi restate lì come uno stupido in un immenso e vuoto spogliatoio. Ho lavorato per sei ore, ma ora sono pronto a catturare quella enorme maniglia, una Ambra disegnata da Franco Albini e Franca Helg per Olivari, che mi separa dal resto del mondo.



Ambra

design Franco Albini e
Franca Helg, 1971

Trascino con fatica
un paio di
ciabatte
infradito e ci
monto sopra, lancio

per tre volte: a vuoto. Trovo altre ciabatte, le metto una sopra l'altra e formo una montagna di ciabatte. Con la corda tra i denti raggiungo la sommità delle ciabatte. Non guardo verso il basso, tra me e il pavimento ci saranno almeno venti centimetri: un abisso per chi come me soffre di vertigini. Rilancio la corda una, due, tre volte. Al quarto tentativo ci riesco. Attaccato alla corda incomincio a tirare, la maniglia cede, la porta si apre e io penzolo come un salame per qualche minuto, poi mi lascio scivolare fino a terra. Torno nello spogliatoio e aspetto che l'incubo finisca: anche le brutte figure prima o poi passano. Ma prima di lasciarvi, vorrei darvi un consiglio spassionato: se capitasse alla vostra squadra di arrivare all'ultima di campionato con un solo punto di distacco dalla capolista, di incontrare proprio in quell'ultima partita quella stessa capolista, di arrivare al novantesimo sullo zero a zero, di ottenere un rigore a favore, ebbene se vi capitasse tutto questo, pensateci bene prima di dire:

"Questo lo tiro io!".

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI ➤

W.O.M.



Olivari 1911-1997

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

CHE PROCESSO, RAGAZZI!

La prima parte del piano è riuscita: sono infatti davanti al grande palazzo di marmo che si erge in tutta la sua maestosità davanti ai miei occhi.

"Aspetta qui!". Aveva detto lei andandosene qualche minuto prima e lasciandomi lì come uno stupido nell'auto parcheggiata sul marciapiede. Se ne era andata come se niente fosse accaduto ma a me non poteva darla a bere, so bene cosa succede in quel palazzo. Così, non visto, ero riuscito ad uscire dall'auto e l'avevo seguita. Davanti all'ingresso c'erano due guardie armate, ma anche quelle non erano state un grave ostacolo.

Una volta dentro avevo preferito non dare nell'occhio e avevo preso per un corridoio laterale. Per sbaglio ero anche finito in un gigantesco archivio nel quale giacevano polverosi migliaia di processi incompiuti. Non c'è che dire: un tribunale è sempre un tribunale. Non mi ci era voluto molto a ritrovare le sue tracce

e davanti a quella porta chiusa non avevo più avuto

dubbi: lei era sicuramente dietro quella porta.

A quel punto mi sarebbe bastato girare quella maniglia, una *lustitia* disegnata da Piacentini per Olivari, e l'avrei potuta vedere. Io le voglio un gran bene e non faccio alcuna fatica ad ammettere che non posso vivere senza di lei. Anche lei mi vuole bene, lo so, ma a volte mi allontana: come è successo ieri sera, quando si è chiusa in camera da letto con un suo amico o come è successo poco fa in macchina. Davanti alla porta c'è un poliziotto armato. Decido di attenderla nascosto dietro ad una colonna. Passo così più di tre ore. Penso a lei e penso al processo che la vede imputata per non so quale delitto. Poi all'improvviso sento un applauso, la sua voce, vedo spalancarsi la porta, gente uscire di corsa, vedo lei e allora non resisto più. Le corro incontro festante. Anche lei mi vede e mi abbraccia urlando "Ho vinto, ho vinto, ce l'ho fatta!". Ma subito dopo si rende conto dell'imbarazzante situazione nella quale ci troviamo, aggiunge:

"Stupido che non sei altro... Non sai che i cani non possono entrare in un tribunale...".

Poi mi prende in braccio ed usciamo raggianti nel freddo sole marzolino di Milano. *w.o.m.*



lustitia

design Marcello Piacentini, 1932
progettata per il
Palazzo di Giustizia di Milano

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI ➤



Olivari 1911-1997

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

ERO GULLIVER

"Ieri sera ero ancora normale. Ho dormito un sonno normale. Ma quando mi sono svegliato... Eccomi diventato un gigante. Sono alto almeno quattro metri, a giudicare dal fatto che per mettermi seduto ho dovuto allungare le gambe fuori dalle finestre, rompendo vetri e intelaiature delle tapparelle abbassate. Il mio corpo occupa buona parte della camera da letto e il letto è letteralmente distrutto dal mio nuovo peso, così come l'armadio, contro il quale ho dato un'involontaria gomitata mentre tentavo di girarmi su un lato.

Sono ormai due ore che sto fissando la maniglia della porta, una Velasca di Olivari, una maniglia pensata

per un grattacielo.

Ironia della sorte o preveggenza del mio

architetto? La

fisso e la vedo piccolissima. Se riesco ad afferrarla senza romperla e ad aprire la porta, forse riuscirò, strisciando, ad arrivare fino al soggiorno, decisamente più grande di questa camera. Devo fare molta attenzione alla mia nuova forza: quando, poco fa è suonato il telefono, nel tentativo di afferrare la cornetta, l'ho sbriciolata. Allungo la mano verso la porta, con il mignolo accarezzo la maniglia, trattenendo persino il respiro, provo ad abbassarla con cautela, ci riesco, la maniglia fa il suo dovere, apre la porta. Mi rilasso un solo istante, la tensione accumulata si scarica in un gesto repentino e la porta va in mille pezzi.

Bisogna proprio che mi ricordi che devo fare molta, molta attenzione alla mia nuova forza. Che succederà quando abbraccerò mia moglie? Ho detto tutto questo tenendo gli occhi inchiodati al soffitto. So che lui, il mio analista, mi sta guardando in silenzio, mentre automaticamente sta prendendo appunti. Non parla mai il mio analista, sono anni che non mi dice più una parola.

W.O.M.



Velasca

design B.B.P.R., 1957

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI ➤



Olivari 1911-1997

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

AGLIO ED ALIENI

Il mio studio è completamente rivestito di legno, le pareti sono piene di libri da terra al soffitto e io ci lavoro soprattutto di notte. Sono passate da poco le due e un silenzio innaturale ed improvviso mi ha costretto a smettere di navigare, stavo parlando, cioè scrivendo, insomma comunicando con un esploratore australiano in un sito chiamato LA VIA DEI CANTI, un omaggio forse a Bruce Chatwin. Io avevo appena scritto: "E' come se nella Pastorale si celasse una mappa segreta". L'australiano stava rispondendo. Il silenzio diventa un suono, una nota lunga e penetrante.

Istintivamente mi copro gli orecchi. La luce si spegne. Solo il monitor del mio computer rimane acceso. La nota si modula, ora mi sembra di riconoscere una musica. La luce del monitor aumenta di intensità. Dalla porta, come se nell'altra stanza ci fosse un'improvvisa quanto silenziosa

esplosione pirotecnica di fuochi artificiali, filtrano raggi di luce. Mi sento come catapultato

in un film di Spielberg.

La maniglia, una E42 disegnata da Giò Ponti e prodotta da Olivari, si illumina. Sul monitor appaiono le prime sillabe di uno strano inglese, la maniglia sembra un neon azzurrognolo, la stessa luce che proviene dal computer. Dall'Australia l'esploratore sta scrivendo qualche cosa che riguarda i sogni. La musica è ora molto piacevole, mi arrendo e rimango immobile ora guardando la maniglia illuminata, ora guardando il monitor.

Tutto aumenta di intensità, luce, musica, ansia. Si sta per realizzare un incontro ravvicinato?

Poi il buio. Istintivamente appoggio la testa tra le mani e chiudo gli occhi. Mi sto per addormentare quando vengo attirato da un rumore più familiare, è la stampante. Dopo poco torna la luce, stacco il foglio, inforco con ansia gli occhiali, leggo:

"Non è vero che l'aglio è difficile da digerire, al contrario. L'aglio favorisce sogni più veri".

W.O.M.



E 42

design Giò Ponti, 1937

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322-835080
fax 0322-846484

OLIVARI ➤



Olivari 1911-1997

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

21 MAGGIO 2097

Oggi, 21 maggio 2097, sono entrato, alle nove precise, nell'atmosfera terrestre. La classificazione del pianeta mi porterà via non più di ventiquattro circumnavigazioni complete: in tutto, un paio d'ore. Devo fare questa classificazione per conto del Governo della Decima Galassia Antimaterica, la relazione che svolgerò sarà considerata valida ai fini della mia tesi di laurea in Astrografia. Dopo la laurea sarò assunto come cartografo spaziale e avrò molto tempo a disposizione per coltivare la mia vera passione, che è di pescatore di comete (ma anche con i salmoni non me la cavo male). Il pianeta Terra è quasi disabitato, se si fanno eccezioni per un centinaio di conventi tibetani e per qualche comunità hippies, tutti ubicati in Africa centrale.

Dopo la missione decido di atterrare, ma per evitare qualsiasi contatto con i terrestri, scelgo la zona glaciale, quella che mille anni fa veniva chiamata Continente Europeo.

Il computer di bordo mi segnala una zona buona e in un attimo sono a terra, pardon, volevo dire "a ghiaccio". Me ne accorgo

subito perchè incomincio a scivolare lungo un lunghissimo canalone. Rido. E' bello scivolare. Il computer

di bordo mi dice: Alpi, Monte Rosa. Anche se sono un pescatore di comete non posso non vedere la maestosità di quello spettacolo. Mi sposto con il pensiero, per evitare nuove scivolate, e mi guardo intorno. Non lontano da me vedo un tetto, con il fluido energetico libero un ampio spazio al suo intorno e dopo un istante ecco comparire davanti ai miei occhi una strana costruzione. Rifugio alpino, rileva il mio dotto computer. Mi avvicino, il rifugio è intatto. Accanto all'ingresso una targa "Rifugio Margherita. mt. 4.565". Entro, tutto è intatto: tavoli, sedie, vecchie fotografie mostrano terrestri sorridenti. Sto per andarmene quando vengo attirato da...No, non ci posso credere ... Davanti ai miei occhi una maniglia BICA, disegnata per Olivari da A. Magnaghi e M. Terzaghi.

La stacco e la deposito nel mio zaino di energia dopo averla smaterializzata. Vorrò proprio vedere come ci resteranno i miei colleghi archeologi quando la metterò sotto i loro occhi! In un rifugio di montagna, sul periferico pianeta Terra ho trovato una maniglia che sul nostro avanzatissimo pianeta è stata presentata la scorsa settimana al Salone Internazionale del Design! Come la metteranno con i diritti d'autore?

W.O.M.



Bica

design A. Magnaghi, M. Terzaghi

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI

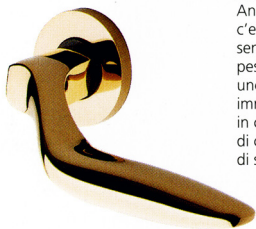


Olivari 1911-1997

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

UN PASSO IN AVANTI NEL BLU

"(...) Era una luminosa notte blu e la terra piena rischiarava il mio incerto ed emozionato cammino. Ogni passo, ogni orma lasciata valeva il futuro per tutta l'umanità. Mi sentivo ... benissimo è dire poco. Poi arrivò l'ordine di rientrare. Non avrei mai voluto sentirlo, ma un ordine è un ordine. Camminavo il più lentamente possibile, ma all'improvviso fui preso dal panico. Avevo la sensazione di non muovermi di un solo millimetro. Vedevo la porta bianca allontanarsi. Dentro di me urlavo: "Non andatevene, non andatevene". Allungavo tutte e due le mani verso la maniglia della porta bianca e mi vedevo proiettato davanti all'ingresso di casa mia. Anche davanti a casa mia c'era una porta bianca. Mi sembrava di non avere più peso, era come se volassi. In uno stato allucinatorio le immagini si sovrapponevano in continuazione e la maniglia di casa mia diventava l'ancora di salvezza.



SNAM

design Marcello Nizzoli, 1956

La maniglia di casa mia è italiana, una Olivari autentica, il modello Snam, disegnata da Marcello Nizzoli. La vedevo staccarsi dalla porta e danzare, imprevedibile, davanti ai miei occhi, come una piccola astronave. Allungavo la mano e lei si allontanava, la ritraevo e si avvicinava. Respiravo a fatica, la sensazione più lieve era quella di cadere in un baratro, ma non cadevo. "Tutto bene Neil?", avevo ad un certo punto sentito sul canale privato. "Tutto bene" avevo risposto, ma stavo mentendo. In un solo istante avevo rivisto tutta la mia vita passarmi davanti, "E' finita" avevo pensato. Poi era capitato che la mia Olivari si fermasse proprio ai piedi della scaletta. L'avevo afferrata e mi ero ripreso. In un attimo era tutto svanito. Superata la scaletta, la porta spalancata mi stava aspettando. La missione poteva continuare (...)"

Brano tratto dal diario segreto di Neil Armstrong, il primo uomo ad aver toccato il suolo lunare.

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI

W.O.M.



Olivari 1911-1998

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

IL PRIMO BACIO NON SI SCORDA MAI

Tonio (un carabiniere siciliano, bruno, alto e con un paio di baffi che attiravano, come un parafulmine di dolcezza, tutti i sorrisi femminili che gli sbocciavano intorno al suo passaggio), mi aveva visto tante volte e i nostri sguardi si erano fatti sempre più insistenti, così insistenti che una domenica mattina si era presentato, con tanto di pennacchio fuori ordinanza, ai miei genitori all'uscita della messa delle undici.

Dopo un mese avevamo avuto il permesso di uscire (quasi sempre accompagnati da una mia vecchia zia zitella) e dopo tre mesi eravamo fidanzati. Quella sera (era una fresca sera d'aprile), al ritorno da una silenziosa passeggiata, Tonio mi aveva accompagnato fino alla porta di casa e ora mi stava fissando con i suoi bellissimi occhi blu. Io ero appoggiata alla porta, le mani dietro la schiena avvinghiate alla maniglia, una vecchia Olivari (poi sostituita in epoca recentissima da una smagliante Aurora in ottone e vetro rosa acidato, disegnata da Alessandro Mendini).

Lui si era tolto il cappello e mi fissava in silenzio. Io tremavo. Lui si era avvicinato ancora di più, sentivo le sue labbra sfiorare le mie, i suoi baffi farmi il solletico sulle guance. Poi mi aveva abbracciata con passione e mi aveva baciato.

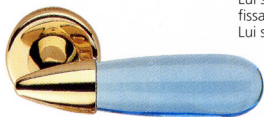
Mi sentivo svenire, inavvertitamente avevo fatto pressione sulla maniglia, la porta si era aperta ed eravamo finiti tutti e due, abbracciati, sul tappeto d'ingresso, proprio ai piedi dell'alzata in noce che reggeva il prezioso vaso di cristallo di Boemia, pieno di fiori di pesco.

Nell'urto l'alzata aveva cominciato ad oscillare ed il vaso ondeggiare. L'avevamo visto cadere, impotenti, ma stranamente non avevamo udito il rumore del suo impatto sul pavimento di marmo.

Attimi eterni erano trascorsi. Quando si era accesa la luce, avevamo visto mio padre in vestaglia nera che si stagliava minaccioso davanti a noi. Con una mano reggeva il vaso di cristallo coi fiori di pesco, con l'altra ci indicava mentre la sua voce stava dicendo: "E' giunto il momento! Tra un mese vi sposate!"

Ora devo tornare da Tonio, si starà chiedendo con chi sto parlando (sapete è ancora tanto geloso). Siamo proprio una bella coppia, lui tra meno di dieci giorni compirà 100 anni e io.....beh, non si chiedono mai gli anni ad una signora.

W.O.M.



AURORA

design Alessandro Mendini, 1994

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI ➤



Olivari 1911-1998

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

IL MIO NOME E' NESSUNO

Questa volta il mio editore mi ha proprio messo con le spalle al muro. "Il primo capitolo sul mio tavolo entro un mese" mi aveva urlato al telefono. "Altrimenti hai chiuso".

Il problema non è il suo tono di voce e neppure le parole che ha detto con quel tono di voce, il vero problema è che oggi in banca non mi hanno cambiato l'assegno.

"A questo proposito - ha poi tentato di aggiungere il cassiere prima che me la filassi - il Direttore vorrebbe parlarle".

Niente capitolo, niente anticipo. Per me quell'anticipo è tutto e non tanto per il padrone di casa che mi assilla per via dell'affitto non pagato, per la società dei telefoni che ha minacciato di staccarmi i fili, per la mia ex moglie che reclama gli alimenti.

Quell'anticipo è tutto perchè con quello mi comprerò una moto Guzzi e potrò andare in Grecia.

Sono messo male? E allora provate a guardare bene quello strano sorriso che mi si sta stagliando sul viso. Non vi sembra il sorriso di chi sa il fatto

suo? Mi avvicino alla porta, mi assicuro che sia chiusa a chiave, prima di tornare al mio tavolo da lavoro, indugio sulla mia rossa Boma, un'Olivari autentica, disegnata da Monti G.P.A., quasi l'accarezzo. Apro il cassetto e tolgo il voluminoso manoscritto. "Il mio nome è nessuno" è il titolo. Sarà un successo. Ci ho messo dentro tutto: la guerra, la pace, l'amore, un eroe chiamato Nessuno alle prese con le più straordinarie avventure (sirene, ciclopi, maghe), un'isola chiamata Itaca, un cane di nome Argo e due finali: il ritorno a casa, con relativa vendetta e con il lieto "E vissero felici e contenti" e il ritorno a casa con una nuova partenza verso l'ignoto. Verso l'ignoto, come farò io con la mia California bianca, in Grecia, sulle orme del mio Nessuno.

Ma se è tutto così semplice, perchè un nonsochè di tristezza mi sta prendendo all'improvviso e mi turba come se stessi per affrontare un incubo?



BOMA

design Monti G.P.A., 1970/71

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI

W.O.M.



Olivari 1911-1998

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

CLONATO COME UNA CAMPANA

Fino a ieri e da quasi cinquant'anni vivevo solo....ma vediamo di ricapitolare con ordine. Dunque: la lampada l'avevo trovata al mercatino di Porta Portese già da lunedì, per tre giorni me ne ero dimenticato, venerdì l'avevo ripulita e sabato l'avevo finalmente lucidata, ma lui, il Genio della Lampada, si era presentato solo la domenica sera. Non ci potevo credere: un Genio vero e tutto per me, come nelle favole. Lui, il Genio, era molto stanco e si era addormentato quasi subito sul divano davanti alla TV. Io ero rimasto sveglio tutta la notte pensando e ripensando a quanto e cosa avrei potuto chiedere. Salute? Denaro? Potere? Confesso di aver sognato tutto quanto si può sognare, ma alla fine mi era uscita un'idea niente male, considerando che sono sano come un pesce (anche se peso quasi cento chili), che vivo di rendita (grazie alle mie collezioni antiche) e che il potere non m'interessa.



ICARO

design Paolo Portoghesi

Questa mattina il Genio ha ascoltato le mie richieste. Non tre (era troppo fuori esercizio per tentare tre magie), ma solo una: l'anima gemella, avevo detto emozionato fatto, aveva risposto prima di svanire per sempre. Dopo un quarto d'ora avevano suonato alla porta. Avevo aperto emozionato e tremante e ... la mia mano si era letteralmente pietrificata sulla maniglia, una Icaro di Olivari, disegnata da Paolo Portoghesi.

- Sono l'anima gemella, aveva detto la persona.
- Vedo, avevo risposto sbiancando davanti a quel me stesso che stava entrando definitivamente nella mia vita.

Fino a ieri e da quasi cinquant'anni vivevo solo. Da oggi sono clonato come una campana e suonato come una fotocopia. In compenso ho perso la cattiva abitudine di collezionare antiche lampade a petrolio.

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI ➤

W.O.M.

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE



Olivari 1911-1998

IL FILO DI ARIANNA

L'avevo incontrata sul ferry per Stoccolma, anzi l'avevo "scontrata". Scivolando sulla passerella coperta da un velo di neve, le ero finito addosso con tutto il bagaglio.

Fortunatamente non le avevo fatto male perchè, quando ero riuscito a sollevare il capo, l'avevo vista ridere: era bellissima. Rideva di un sorriso che neppure il Sole di mezzanotte di Capo Nord avrebbe mai potuto descrivere. I suoi lunghi capelli corvini al vento brillavano, come un tappeto di ghiaccio esposto alla Luna piena e i suoi occhi verdi erano la prateria nella quale mi stavo per perdere.

Più tardi me l'ero trovata di fianco sul ponte più alto della nave.

aveva domandato, osservando il kilt verde che indossavo.

- No - avevo risposto - sono un venditore di whisky.

- Io sono indiana, mi chiamo Arianna e vengo da Bahia.

- Io sono milanese, vengo da Corso Magenta.

Le avevo risposto con frasi stupide, me ne ero reso

conto, ma non ero riuscito a dire altro, mentre la mia mente produceva milioni di

immagini e il mio cuore impazziva.

Poi era corsa via nel suo vestito rosso che sembrava volare nella notte. Dopo un lungo attimo di incertezza l'avevo inseguita nei corridoi, nella stiva, nella sala macchine: un labirinto nel quale correvo avendo come segnale il filo rosso di un sogno che stava svanendo. Non l'avevo più rivista, ma una cosa era certa: mi ero perduto innamorado. Dopo un anno, una sera, qualche giorno fa sono a casa, a Milano, in Corso Magenta. Suonano alla porta. Vado ad aprire mentre mi accorgo che mi tremano le mani e un vago giramento di testa rende la mia camminata insicura. Mi appoggio alla maniglia della porta (una Bond di Olivari disegnata da Andrea Branzi) e domando chi è. Nessuna risposta. Apro titubante ed entra una vecchia signora di colore vestita interamente di bianco. Una Mae di Bahia - penso. Lei mi guarda sorridendo e con un filo di voce mi dice:
- Vieni ti sta aspettando.

W.O.M.



BOND

design Andrea Branzi

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI



Olivari 1911-1998

STORIE DI MANI E DI MANIGLIE

E NAVIGAR M'E' DOLCE...

Sono l'ultimo dei romantici. Non vi dirò il mio nome e neppure da dove sono partito quasi un anno fa. Non vi dirò neanche perchè mi trovo in questo momento a Punta Arenas, ultimo porto prima dell'Antartico, solo, sulla mia vecchia barca a vela, la Stella Polare.

Avevo lasciato Punta Arenas questa notte, erano le tre quando ho messo la Stella Polare in direzione nord, verso la Baia Salvaciòn. Puelche permettendo e navigando poi in direzione est sarei stato in vista dei fiordi il giorno successivo, ma Puelche non aveva permesso. Che cos'è il Puelche? Vi auguro di non doverlo mai conoscere di persona. Dicono i vecchi marinai di Chiloè: "Quando soffia Puelche non si è sicuri neanche in una grotta dieci braccia sotto terra".

Così sono tornato a Punta Arenas. Giunto nel porto sono rimasto a bordo, ho una discreta riserva di rum, non voglio vedere nessuno e ho una missione da compiere, ho una missione molto importante e in uno di quei maledetti fiordi, dovessi navigare anche tutto l'inverno, la compirò. Ho chiuso con un catenaccio la porta della cabina. I raggi fortissimi della Luna fanno riflettere di una bella luce dorata la maniglia (una DELPHINA in ottone disegnata per Olivari da Massimo Iosa Ghini), sono steso sulla mia amaca di cotone, cullato dal mare e dai miei pensieri. Il rum è caldo e mi entra nelle viscere con devozione. Chiudo gli occhi e sogno che Puelche se ne torni nelle cordigliere mozze della Patagonia Argentina, se ne vada a ruggire nelle pampas dei vaqueiros e mi lasci libero di andare al mio destino: sono l'ultimo dei romantici, ho un appuntamento certo con Moby Dick.



DELPHINA

design Massimo Iosa Ghini

OLIVARI B s.p.a.
28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it
<http://www.olivari.it>
telefono 0322- 835080
fax 0322-846484

OLIVARI

W.O.M.

© 1998 - Olivari s.p.a.

Progetto grafico R+W / Christoph Radl, Anna Wagner

Foto Carlo Paggiarino

Fotolito Emmegi Multimedia

Coordinamento Shaker srl

Printed in Italy by Grafiche Fovana&Caccia

OLIVARI 

OLIVARI B s.p.a. - 28021 Borgomanero (NO) Italy
e-mail: olivari@olivari.it - <http://www.olivari.it>
Telefono (0322) 835080 - Telefax (0322) 846484